



---

# R E P O R T

---

## OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII

**Ottobre 2010**

### **Notizie dai Progetti**

- ▶ Colombia
- ▶ Kosovo
- ▶ Palestina e Israele
- ▶ Castel Volturno
- ▶ Albania

### **Altre notizie e comunicazioni**

- ▶ Corso di Formazione: Rimini, 13-17 dicembre 2010
- ▶ Sostieni Operazione Colomba: ora anche ONLINE!!!

# Colombia

---

## Situazione attuale

---

Nel report di questo mese vi parliamo del forte aumento dei massacri registrato nel corso del 2010 in Colombia.

Un dato apparentemente sorprendente: il Governo e i mezzi di informazione infatti parlano di un paese quasi pacificato, con la FARC in ginocchio e i gruppi paramilitari smobilitati.

Secondo i dati del Ministero della Difesa però gli omicidi collettivi sarebbero aumentati del 28% su base annua, infatti nel periodo gennaio – ottobre 2010 si segnalano 32 massacri con un totale di 153 persone uccise, mentre nello stesso periodo del 2009 le vittime erano “solo” 119.

É la prima volta da 10 anni a questa parte che si registra un aumento di “omicidi collettivi”.

Il governo e le forze di polizia ritengono che si tratti essenzialmente di regolamenti di conti tra bande di narcotrafficienti, anche se questa posizione appare quantomeno superficiale.

Il fenomeno è molto più complesso e grave, anche perché i massacri hanno sempre effetti collaterali non trascurabili: l'abbandono delle terre da parte dei contadini, il conseguente controllo esercitato dai gruppi armati illegali sul territorio, il crollo dell'economia di

sussistenza delle famiglie più povere, un ciclo di violenza che coinvolge tutti gli attori armati illegali, ecc.

I massacri realizzati nel 2010 si concentrano soprattutto nelle regioni di Córdoba (regione in cui sono presenti alcuni villaggi della Comunità di Pace), Nariño e Arauca.

Attraverso un comunicato stampa il “defensor del pueblo” Volmar Pérez ha espresso la sua forte preoccupazione rispetto al fenomeno e ha chiesto al Governo di intervenire con decisione e con efficaci misure preventive.

Volmar Pérez ha inoltre chiesto alla magistratura di indagare sull'origine e sulle reali cause del fenomeno.

Evidentemente la posizione ufficiale della forza pubblica non sembra solo a noi poco convincente.

---

## Condivisione e volontari

---

Il 15 ottobre, con la partenza di Alessandro e Luca, abbiamo sospeso momentaneamente la nostra presenza in Colombia.

Torneremo nel paese a fine novembre, ma nemmeno dall'Italia smetteremo di stare vicini ai nostri amici della Comunità di Pace di San José de Apartadó.

Infatti **dal 29 di Novembre al 5 di Dicembre il responsabile legale della Comunità di Pace,**

**Jesus Emilio Tuberquia, insieme a Noelia Tuberquia Salas, visiterà diverse città d'Italia per portare la sua esperienza di resistenza nonviolenta nel conflitto armato colombiano.**

**Vi aspettiamo numerosi, è una testimonianza**

**imperdibile!**

**Maggiori informazioni:**

**[http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com\\_content&task=view&id=894&Itemid=1](http://www.operazionecolomba.com/index.php?option=com_content&task=view&id=894&Itemid=1)**

*[Ritorna all'indice]*

# Kossovo

---

## Situazione generale

---

In questo mese è caduto il governo in Kossovo, A dicembre i cittadini torneranno alle urne, anche se questo non sembra destare molto stupore tra la gente.

Il 3 ottobre al patriarcato di Peja/Peć si è svolta l'incoronazione ufficiale del neo patriarca della chiesa ortodossa serba. All'evento hanno partecipato moltissime persone, tra cui anche esponenti di punta del mondo politico e clericale serbo. Anche una delegazione dal Trentino, capeggiata dal presidente della Provincia Autonoma Dellai, ha partecipato alla cerimonia.

Tutto si è svolto nel migliore dei modi salvo un piccolo episodio nel centro della città dove un autobus serbo è stato preso a sassate.

---

## Condivisione

---

A Goraždevac stiamo preparando la chiusura della nostra presenza: stiamo andando a visitare tutte le famiglie per un saluto... dopo sette anni...

---

## Gruppo Studio

---

Il gruppo studio, dopo la nostra scelta di lasciare la partecipazione costante, anche per cercare un loro impegno indipendente da

Operazione Colomba, ha momentaneamente abbandonato l'attività. Questo lascia presagire un difficile percorso futuro.

---

## Equipe Conflitto

---

Anche insieme all'equipe stiamo preparando la chiusura della nostra presenza. A Goraždevac l'attività nello Youth point è pressoché nulla; stiamo valutando l'idea di proporre alla municipalità parallela di assumersi la responsabilità del centro e di utilizzarlo come centro giovani, visto che i ragazzi del paese sembrano restii a percorsi di rielaborazione del conflitto, ma anche a qualsiasi altra riflessione che li possa mettere in discussione.

Per ciò che riguarda le partite di calcetto fra i ragazzi di Goraždevac e di Poqestë, non si sono più svolte a causa della nostra assenza e di una fase di riprogettazione delle attività da parte dell'equipe.

In questi ultimi giorni con l'equipe stiamo organizzando una formazione a Prishtinë/Priština e Gračanica/Graçanicë con lo scopo di pensare anche ad attività future per il gruppo legate alla prospettiva di continuare un percorso sul conflitto con l'equipe, anche attraverso le attività che si stanno delineando con il Tavolo Trentino.

---

## Pristina

---

La formazione che stiamo organizzando con l'equipe sarà l'occasione per riflettere sul percorso fatto fino ad ora insieme, conoscerci meglio e pensare ad attività future, come detto. I ragazzi sono contenti di partecipare a questo evento che si terrà a fine novembre e che sarà

anche l'occasione per salutarci.

---

## Volontari

---

Fino al 18 ottobre la presenza è rimasta chiusa, poi sono rientrati Giulia e Stefano, ai quali per una settimana si è aggiunta Laura che, con nostro grande piacere, è tornata in Kosovo dopo due anni di assenza.

*[Ritorna all'Indice]*

# Palestina/Israele

---

## Situazione generale

---

Proprio nel momento in cui i negoziati israelo-palestinesi, mediati dagli Stati Uniti, si arrestano di fronte al difficile problema delle colonie, a Gerusalemme la questione edilizia continua a catalizzare l'attenzione.

Finita la moratoria che dal novembre scorso aveva bloccato le costruzioni a Gerusalemme, Israele ha approvato la costruzione di 238 nuove abitazioni nella parte est della città. A questo si è aggiunta la minaccia delle prossime 230 notifiche di demolizione che ora incombe sulle zone di Silwan, Shu'faat, Beit Hanina, 'Essawiyah, Wadi id-Dam e Wadi al-Joz, comportando ovviamente un aumento esponenziale degli scontri in questi quartieri.

Episodio caldo, particolarmente significativo di questo mese, è stata la marcia del 27 ottobre in cui decine di esponenti dell'estrema destra ebraica hanno marciato nel centro della città di Umm Al Fahem, roccaforte del movimento islamico, per commemorare la morte del rabbino Meir Kahane, teorico della deportazione dei palestinesi e della guerra permanente contro gli arabi.

L'evidente provocazione dei coloni israeliani ha comportato la reazione dei residenti arabi e gli inevitabili scontri e arresti da parte della

polizia.

Atri scontri, durante il mese di ottobre, si sono verificati in altre parti della Cisgiordania in occasione della raccolta delle olive in seguito ai tentativi da parte dei coloni israeliani di ostacolare il lavoro degli agricoltori palestinesi.

Infine, a spezzare un embargo ormai giunto al limite di ogni sopportazione umana, il 21 ottobre è arrivato a Gaza il convoglio Viva Palestina 5, partito da Londra il 18 settembre.

Con 380 persone provenienti da 42 paesi, 147 veicoli e 5 milioni di dollari in aiuti medici, il convoglio è stato il primo ad arrivare a destinazione dopo il grave episodio della Freedom Flottilla del maggio scorso.

In questo clima generale, di certo non roseo per l'empasse dovuta ai colloqui di pace, una nota positiva rilevante è stata la decisione della società civile globale di tenere in Palestina uno dei suoi appuntamenti più importanti, ospitando a Ramallah il Forum Sociale dell'Educazione (svoltosi dal 28 al 31 ottobre). Che un forum sociale mondiale sia stato ospitato per la prima volta in Palestina è un segnale sicuramente importante e la speranza è che le associazioni e i sindacati, giunti in Medio Oriente per il forum, vadano ad allargare il fronte della campagna BDS (boicottaggio, disinvestimenti e sanzioni) che sta facendo

vacillare l'immagine di Israele nel mondo.

---

## Situazione particolare

---

Sembra che questo clima generale di fibrillazione abbia avuto un riflesso anche nella piccola realtà del villaggio di At-Tuwani.

Ottobre è stato un mese in cui la situazione si è decisamente movimentata rispetto ai mesi estivi in cui la tensione sembrava essersi sopita. L'estate tuttavia sembrava non voler terminare e la pioggia è riuscita a portare via la calura estiva solo a fine mese.

Come tutti gli anni la raccolta delle olive nel mese di ottobre ha coinvolto gli abitanti di At-Tuwani. I soldati per un paio di giorni sono rimasti al villaggio per monitorare la zona durante la raccolta al fine di arginare eventuali attacchi da parte dei coloni del vicino avamposto di Havat Ma'on.

A partire dal 21 ottobre, ad ogni modo, la situazione si è decisamente scaldata: dei coloni di Havat Ma'on, dopo essersi mascherati, hanno attaccato per due volte nello stesso giorno, prima due volontari di Operazione Colomba, poi un palestinese, mentre transitavano sulla collina di Meshaha. Fortunatamente nessuno è stato colpito dalle pietre lanciate dai coloni.

Il 22 ottobre le Colombe, assieme a degli attivisti israeliani, sono riusciti a impedire che dei soldati sequestrassero una pecora a un pastore di Tuba, colpevole a loro avviso di avere portato il gregge troppo vicino all'insediamento. Nello stesso giorno, un colono a cavallo ha inoltre minacciato di fare male agli

internazionali nel caso li avesse rivisti passare nei pressi dell'avamposto.

Il 27 ottobre tre uomini della DCO, che hanno dichiarato alle Colombe di essere degli archeologi, scortati dai soldati, hanno trascorso l'intera mattinata al villaggio, fotografando case e raccogliendo dati.

Il 29 ottobre, infine, nei pressi del villaggio di Tuba, i soldati israeliani hanno arrestato un ragazzo palestinese che li stava riprendendo con la telecamera mentre loro inseguivano due pastori che, nel frattempo, sono riusciti a fuggire.

Il ragazzo è stato rilasciato nel pomeriggio dopo essere stato trattenuto per due ore bendato e ammanettato in una base militare.

Infine, questo mese, la scorta militare israeliana ai bambini palestinesi provenienti dai villaggi di Tuba e di Magayr Al Abeed, è arrivata in ritardo diverse volte e tre giorni non si è proprio presentata, costringendo gli internazionali a scortare i bambini attraverso strade alternative più lunghe e comunque esposte agli attacchi dei coloni.

Nel mese di ottobre le Colombe hanno accolto al villaggio anche diversi ospiti, fra cui Christian Berger, il Rappresentante dell'Unione Europea nei Territori Occupati Palestinesi, che dopo aver rimandato più volte questo appuntamento, il 5 ottobre finalmente è venuto a conoscere di persona il lavoro di Operazione Colomba sul campo.

Il 6 ottobre alcuni giornalisti del Wafa e di Al Arabiya hanno visitato At-Tuwani, intervistando i volontari di Operazione Colomba e alcuni

abitanti del villaggio.

Nel pomeriggio è stata ospite qui la delegazione di Pax Christi accompagnata da Don Nandino e per la prima volta la delegazione è rimasta a dormire al villaggio.

Grande evento del mese di ottobre, infine, è stata la visita delle Colombe al kibbutz di

Meghiddo.

I volontari della Colomba sono stati ospiti di un amico italiano in servizio civile là e, grazie a lui, hanno avuto l'opportunità di conoscere un po' le attività del kibbutz fra cui un progetto di reinserimento sociale, mediante il lavoro nella fattoria, destinato a dei disabili adulti.

*[Ritorna all'Indice]*



# Castel Volturno

---

## Operazione Colomba

---

Il mese di ottobre si è aperto con un incontro importante: Antonio, Laura ed Erica hanno incontrato il sindaco di Castel Volturno.

Avevamo richiesto l'incontro non solo per presentare Operazione Colomba, ma per cercare di capire meglio le pesanti dichiarazioni che il mese scorso aveva rilasciato nei confronti degli immigrati e di alcune associazioni che lavorano con loro.

È stato un incontro di due ore, franco, a tratti dai toni accesi, ma forse ci sono positivi spiragli perché si mantenga un dialogo.

L'inizio del mese ci ha poi visti coinvolti nella realizzazione di due iniziative che la rete antirazzista preparava da mesi: lo sciopero alle rotonde dei migranti (dove abitualmente vanno a cercare lavoro a caporalato) e la manifestazione per i diritti dei lavoratori immigrati (articoli in merito sono stati pubblicati sul sito dell'Operazione Colomba: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)).

Sono stati quindi giorni pieni di attività ed incontri.

Inoltre c'è stata la conclusione del torneo "calcio senza frontiere", e le attività di sensibilizzazione e informazione per la manifestazione. Quest'ultima è stata molto

interessante.

Noi volontari di Operazione Colomba abbiamo presentato la rete antirazzista e le iniziative promosse nelle classi terze della scuola media del centro di Castel Volturno, attraverso un'attività di immedesimazione, per smontare i vari pregiudizi presenti nei confronti delle persone immigrate.

Poi il volantinaggio nei negozi del centro, di Baia Verde e del Villaggio Agricolo ci ha permesso di parlare con molta gente.

Infatti nelle settimane precedenti ci era giunta voce che i Castellani si aspettavano una manifestazione dei neri "contro" i bianchi.

Quindi ad una sessantina di negozi, accompagnati da alcuni amici Africani, abbiamo regalato un fiore insieme al volantino, spiegando che la manifestazione non era contro nessuno, ma aveva lo scopo di far valere i diritti delle persone.

È stata anche occasione per mostrare quanto fosse sentita la benevolenza della rete antirazzista e del movimento migranti, nei confronti dei Castellani.

Lo sciopero alle rotonde ha avuto un gran successo mediatico: è stato il primo nel suo genere.

Più di mille immigrati hanno partecipato affermando che quella giornata non avrebbero

lavorato per meno di 50 euro.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il sindaco di Castel Volturno ha convocato le associazioni della rete antirazzista, insieme a due assessori e alcuni giornalisti, per proporre una tregua (dopo le pesanti accuse rilasciate in precedenza) e annunciare la volontà di collaborare in futuro.

Speriamo che non siano state solo parole per la stampa.

Il giorno successivo si è tenuta la manifestazione a Caserta a cui hanno partecipato circa 2.000 persone.

Da segnalare che, insieme alle altre associazioni, anche Operazione Colomba ha fatto parte del tavolo con le istituzioni riunitosi subito dopo l'evento.

Sono state portate al sindaco di Caserta, al Prefetto, al Questore, al delegato del

Procuratore della Repubblica e al Comandante dei Carabinieri alcune istanze sia di carattere locale che nazionale, logicamente in tema di immigrazione.

A metà ottobre abbiamo incominciato un corso di teatro dell'oppresso a Casal di Principe coinvolgendo alcuni immigrati come A., S. ed E..

Saranno due intere giornate al mese, a tutti è piaciuto molto, abbiamo conosciuto delle bellissime persone e ci potrà tornare utile per alcune delle nostre attività.

Le lezioni nelle tre scuole di italiano vanno avanti bene e così anche il doposcuola alla Casa del Bambino.

---

## Volontari

---

A metà mese ci ha lasciato Enrica ed in casa sono rimaste Laura ed Erica.

*[Ritorna all'indice]*

# Albania

---

## Condivisione e lavoro

---

Abbiamo iniziato nuovamente, dopo il mese di chiusura, a visitare le famiglie.

Le necessità sono tante e le richieste infinite.

A volte è difficile spiegare alle famiglie che non siamo lì per rispondere ai loro bisogni concreti ma per supportarle e non lasciarle da sole nel loro percorso di riconciliazione.

Cerchiamo comunque di rispondere alle urgenze più immediate e di mettere in contatto le famiglie con le Associazioni che le possono aiutare a risolvere le loro emergenze.

Stiamo approfondendo il rapporto con una donna la cui famiglia ha riconciliato.

A inizio ottobre è stato ucciso un ragazzo per vendetta. Era nipote di un uomo che conosciamo bene e che ci aveva chiesto aiuto per la riconciliazione.

Il ragazzo che è stato ucciso era un pastore protestante che aveva deciso di non vivere chiuso seguendo la legge del Kanun.

Sua moglie ha preferito scegliere la via del perdono piuttosto che quella della vendetta ma la famiglia del pastore è accecata dalla rabbia e non abbiamo ancora capito bene le loro intenzioni.

A quest'ennesimo omicidio a causa delle vendette di sangue vorremmo rispondere con

una provocazione forte per scuotere le coscienze di tutte le persone che stanno in silenzio e che rispondono a queste uccisioni con l'indifferenza.

Distribuiremo e attaccheremo dunque in città volantini con la scritta: "IL VERO UOMO E' COLUI CHE PERDONA NON QUELLO CHE VENDICA". Il volantino è firmato anche dal Vescovo e da diverse Associazioni cattoliche che hanno aderito alla nostra iniziativa. Sabato scorso abbiamo partecipato alla manifestazione contro le vendette organizzata dalla Chiesa Evangelica a Tirana. Le foto si trovano sul sito dell'Operazione Colomba.

---

## Lavoro di denuncia

---

Durante il mese di ottobre è rimasto con noi Antonio, un fotoreporter italiano, venuto in Albania per fare un servizio su alcune donne che conosciamo che lavorano nella fabbricazione a cottimo di rosari. Molte famiglie a Scutari, fra le quali molte sotto vendetta, vivono confezionando rosari a mano.

Il problema è che queste persone vengono sfruttate in quanto un rosario gli viene retribuito pochi Lek (meno di pochi centesimi di euro a pezzo). Chi sfrutta queste persone è italiano e rivende questi rosari nei luoghi di culto in Italia a caro prezzo. Oltre al lavoro

fotografico Antonio è stato affiancato da Andrea, un giornalista, che ha fatto un lavoro di ricerca e di interviste per completare un servizio che speriamo verrà pubblicato al più presto.

---

## **Dottoressa**

---

Ci siamo recati presso alcuni nuclei familiari insieme alla dottoressa per qualche emergenza. Abbiamo notato che, oltre alle urgenze, i bisogni medici che hanno le famiglie sono più che altro legati all'igiene e a un'insana alimentazione dovuta alle condizioni di povertà estrema in cui vivono.

---

## **Corso di informatica**

---

E' cominciato il corso di computer con due famiglie nuove (in tutto quattro ragazzini).

Abbiamo deciso che il corso si svolgerà nell'arco di due mesi e che cercheremo di insegnare ai ragazzi i fondamentali per creare un video e raccontare la propria storia attraverso le immagini.

Con altri due ragazzini abbiamo ideato un corso di disegno in quanto poco interessati al computer ma con molto talento nella pittura.

Proveremo a fargli rappresentare la loro storia attraverso un fumetto.

I quattro ragazzi che hanno iniziato il corso a giugno hanno avuto un approccio diverso al computer: chi non ha colto l'occasione di avere un PC in casa e chi lo sfrutta ancora adesso con il professore che gli fa scolarizzazione a domicilio.

Prossimamente passeremo nelle varie famiglie

a ritirare i computer che avevamo lasciato a luglio; a un ragazzo lo lasceremo più tempo.

A chi ha terminato il corso proporremo altre attività, ma da fare insieme, non singolarmente questa volta, in questo modo cercheremo di creare un gruppo di adolescenti che si incontra periodicamente.

---

## **Tavola Rotonda**

---

Stiamo riprendendo i contatti con le varie Associazioni che nel territorio di Shkoder, direttamente o indirettamente, lavorano sulle vendette di sangue. Verso la metà di novembre vorremmo organizzare il secondo incontro e siamo molto impegnati a contattare nuovamente le varie Associazioni.

---

## **Monitoraggio a Tropoja**

---

Verso la fine di ottobre alcuni volontari dell'Operazione Colomba sono partiti per qualche settimana alla volta di Tropoja.

Stanno facendo un lavoro di raccolta di informazioni e hanno già incontrato diversi sindaci della zona.

Inoltre si recano spesso nelle famiglie accompagnati dai Bajraktar (Riconciliatori Nazionali).

Diverse famiglie hanno chiesto aiuto per la riconciliazione.

---

## **Volontari**

---

Per mancanza di volontari a settembre la presenza della Colomba è stata chiusa.

Grazie a Simone però il progetto e il contatto con le famiglie non si sono interrotti.

I primi di ottobre sono arrivate Giulia e Laura. Giulia si è fermata le prime due settimane poi si è diretta in Kosovo.

A metà ottobre sono arrivati Valentina e Marcello (ex Caschi Bianchi dell'anno scorso) che si fermeranno con noi un po' di mesi!!!

Giovanni è tornato per fermarsi un po' di tempo a Tropoja.

Un grazie speciale va a Consuelo (Casco Bianco degli anni passati) che, venuta in

Albania per il viaggio di nozze, ci ha accompagnato in qualche famiglia.

Un grande grazie va a anche a Roni che ha dato la sua disponibilità per fare il monitoraggio sulle montagne: la sua esperienza e la conoscenza della cultura e della lingua sono state preziose.

Il nostro lavoro è un po' andato a rilento a causa dei danni che abbiamo avuto in casa.

Ora, infatti, viviamo da Simone e Viola.

*[Ritorna all'indice]*

# Altre notizie e comunicazioni

---

## Corso di Formazione: Rimini, 13-17 dicembre 2010

---

Si stanno per chiudere le iscrizioni al prossimo Corso di Formazione, che si terrà a Rimini dal 13 al 17 dicembre p.v., per volontari che intendono dare all'Operazione Colomba (Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII) **una disponibilità di medio-breve periodo (minimo 15gg).**

[Per Maggiori informazioni leggi il bando sul nostro sito: www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

Aiutaci a far girare la notizia!

Grazie di cuore e... ti aspettiamo!

*[Ritorna all'indice]*

---

## Sostieni Operazione Colomba: ora anche ONLINE !!!

---

Cara amica, caro amico,  
sono Antonio De Filippis, il responsabile dell'Operazione Colomba, il Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII.

In questo periodo abbiamo circa venti volontari impegnati in zone di conflitto, di cui almeno 8 di lungo periodo (referenti in loco per 2 anni) e una dozzina con disponibilità più brevi (che si

avvicinano continuamente).

Sono presenti nei nostri attuali 5 progetti: Palestina/Israele, Colombia, Albania, Castel Volturno e Kosovo.

Inoltre c'è la segreteria a Rimini, sempre impegnata su mille fronti: supporto ai suddetti progetti, formazione dei volontari, partecipazione ad incontri pubblici e corsi di educazione alla pace nelle scuole, azioni più Politiche (come quella per l'istituzione di un Corpo Civile di Pace italiano), promozione di campagne di sensibilizzazione, divulgazione delle attività dell'Operazione Colomba, raccolta fondi...

Per fare tutto ciò (e non solo), ci sono 3 persone a Rimini, più 3 decentrate (non tutti a tempo pieno).

Siamo decisamente sotto organico, ma le risorse, soprattutto quelle economiche, non ci consentono di fare altrimenti.

E' per questo che mi permetto di inviarti questa mail, per ricordarti che ci sono due modalità per sostenere economicamente l'Operazione Colomba:

- con una "donazione classica", che ora puoi anche fare direttamente ONLINE dal nostro sito internet;
- aderendo alla campagna denominata "Tutti

per uno".

Clicca qui per saperne di piu':

<http://snipurl.com/11zaqr>

Nel ringraziarti ancora per quanto hai fatto e fai per sostenere le nostre attività, non posso esimermi dal rinnovarti l'invito a proseguire: noi ce la mettiamo tutta, ma non basta!

Un saluto di Pace.

Antonio De Filippis

*[Ritorna all'indice]*

### **PER CONTATTI E INFORMAZIONI**

E-mail [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)

Tel/Fax 0541.29005

Web [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)